

## SPUNTI SULL’AFFETTIVITÀ

A cura di Ilaria Campi e Marco Delle Donne

### 05. IMPEGNO E SCELTA

L’amore va oltre il desiderio dell’altro, può nascere dall’attrazione per l’altro, ma matura in un atto di volontà; l’amore si costruisce nel tempo, richiede impegno e il mettere sempre il bene dell’altro al primo posto. E’ necessario uscire da una visione fatalistica di un amore che travolge e rapisce impedendoci di esercitare la nostra volontà e privandoci della possibilità di scegliere, è necessario abbandonare l’idea di un’unione che si fa da sé senza nessuno sforzo da parte nostra. “Amare qualcuno non è solo un forte sentimento, è una scelta, una promessa, un impegno. Se l’amore fosse solo una sensazione, non vi sarebbero i presupposti per un amore duraturo. Una sensazione viene e va.” (Fromm, 1956)

Francesco Alberoni (2008) scrive sul Corriere della Sera “La parola volontà è quasi scomparsa dal lessico quotidiano. E’ stata sostituita dalla parola libertà, intesa come libertà di fare quello che ci pare seguendo il desiderio spontaneo, l’impulso immediato. La volontà invece è un comando che noi diamo a noi stessi e spesso consiste proprio nello sforzo per resistere all’impulso immediato e realizzare un ideale, un valore, un fine. E’ questo che ci insegna «Pinocchio». Il burattino viene continuamente distratto da nuovi desideri: le marionette, il gatto e la volpe, il paese dei balocchi. Non ha volontà, cede sempre all’impulso immediato e, perciò, va incontro a continue disgrazie. All’estremo opposto invece oggi la volontà viene vista come una violenza su noi stessi che ci fa perdere la spontaneità. Sono due posizioni estreme, entrambe sbagliate. Vediamolo nel caso dell’amore. Con la volontà non possiamo innamorarci di qualcuno. L’amore è dono, spontaneità, grazia, lo puoi solo accettare e abbandonarti ad esso. Eppure anche l’innamoramento, per diventare amore profondo e duraturo, ha bisogno dell’intelligenza e della volontà. Se vuoi rendere felice il tuo amato non puoi fare quello che ti passa per la mente in quel momento, non puoi agire solo d’impulso senza pensare alle conseguenze. Devi conoscerlo, conoscere la sua vita, capire come pensa, decifrare i suoi gesti, rassicurarlo nelle sue paure, dissolvere le sue gelosie, dargli ciò che intimamente desidera, modellarti sulle sue fantasie finché, a un certo punto, non ti accorgi che i suoi desideri diventano i tuoi, e i tuoi desideri e i tuoi sogni sono diventati i suoi. Anche la fedeltà richiede volontà. Perché non devi farti distrarre, farti tentare, ma tener ben fisso quello che è essenziale rispetto a quello che non vale nulla. Quando sei innamorato puoi esser felice solo con chi ami, e se lo tradisci, se ti distrai, se preferisci altre compagnie o altre cose, la vostra unicità si incrina, si degrada. Tutte le cose perfette richiedono una concentrazione totale; il compositore è totalmente assorbito dalla sua musica, lo scrittore dal suo romanzo. L’amore è ancora più esigente. Se entrambi non vi donate completamente all’altro, se non vi date e non ricavate da voi stessi il piacere, perdete lo stato di grazia, e non potrete più realizzare quell’intimità unica e miracolosa che fa durare l’amore e lo rende la più grande fonte di felicità e la più grande forza creativa della vita.”

L'amore per un'altra persona trova il suo compimento e si consacra nel Sacramento del matrimonio.

L'amore tra l'uomo e la donna celebrato nel Sacramento del matrimonio è immagine dell'amore di Dio afferma Papa Francesco in una delle sue catechesi sul Sacramento del matrimonio. "L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. E questo è molto bello! Siamo creati per amare, come riflesso di Dio e del suo amore. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva.<sup>1</sup> Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi." (Papa Francesco, 2014)

### SPUNTI OPERATIVI

L'educatore può portare nel gruppo queste domande invitando i ragazzi a riflettere:

- Cosa pensi del fatto che l'amore è non solo un sentimento, ma una scelta?
- Come si possono coniugare spontaneità e volontà?
- Senti il desiderio e sei disposto ad impegnarti nelle relazioni che vivi?
- Si può leggere insieme questo stralcio tratto dal romanzo "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry e commentarlo insieme.

*Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.*

*"Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente, nessuno vi ha ancora addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a tutte le altre. Ma ne ho fatto il mio amico e ora è per me unica al mondo". E le rose erano a disagio.*

*"Voi siete belle, ma siete vuote" aggiunse. " Non si può dare la vita per voi. Di certo, un passante qualsiasi penserebbe che voi siate simili, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perchè è lei che ho innaffiato. Perchè è lei che ho messo sotto una campana di vetro. Perchè è lei che ho riparato col paravento. Perchè su di lei ho ucciso i bruchi (salvo i due o tre che ho tenuto per le farfalle). Perchè è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perchè è la mia rosa."*

*E ritornò dalla volpe. "Addio" disse.*

*"Addio" disse la volpe. "Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi" [...] "E' il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".[...] "Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non devi dimenticare. Tu devi essere responsabile per sempre di quello che tu hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."*